

Non sarà un Natale facile, sereno e spensierato come tutti gli anni passati.

Ma voi non siete soli.

Vi scrivo perché volevo ringraziarvi.

Grazie perché siete stati da esempio e mi avete dato modo di capire tante cose che sono accadute in questi mesi.

Grazie perché mi avete dato la forza di affrontare ogni difficoltà senza abbassare lo sguardo e sempre a testa alta.

Siete Grandi!

Non dimenticherò con facilità il giorno in cui abbiamo salutato Alessandra.

Sei salito sull'altare tu, Carlo, con una Fede che neppure il tremendo dispiacere ha potuto scalfire. Poche parole: "Pietro, lo abbiamo conosciuto tutti; ci sarà il tempo del perdono anche per lui." Come hai fatto? Come si possono dire queste parole dopo ciò che è accaduto? Non ci volevo credere. Ho pianto. Quelle parole mi hanno distrutta. È davvero possibile questo?

E tu, Paola? Hai fatto alzare la musica nella macchina: "A Te" di Jovanotti. Ti sei girata verso Alessandra e con voce tremante hai cantato una strofa di quella canzone che esprime Amore e Gratitude.

Ora spiegatemi ... Dove trovate questa forza? Chi ve la dona?

Ho avuto paura. Paura che ha lasciato posto a stupore e meraviglia. Davanti a una testimonianza di Amore così grande non si può provare nient'altro che brividi e ammirazione.

Io vi devo molto, un'infinita gratitudine per quello che avete fatto, detto, testimoniato.

Io e Alessandra ormai non ci sentivamo spesso ma ricordo l'immenso piacere che provavo quando la incontravo per caso in strada. Baci, abbracci, sorrisi e la speranza di vederci presto. Ci salutavamo sempre con questa promessa. Ho un bellissimo ricordo di lei. Altruista e molto attenta trascorreva le sue giornate, già al tempo delle medie, studiando e dedicando del tempo alle sue amicizie. È proprio questo, il tempo, che ci permette di capire ciò che accade. La vita ci pone davanti a situazioni inspiegabili. Continuiamo a superare prove talvolta difficili, che ci ricoprono interamente di sofferenza e dolore e sembra che non ne comprendiamo mai il significato. Viviamo alla giornata. Non so se questo sia bene o sia solo una maschera per non occuparci troppo del nostro futuro. Alessandra ci ha insegnato a vivere. Vivere che non significa essere sballati e fare sempre di testa propria. Vivere che non significa far finta di essere sempre felici e nascondersi dietro mille maschere. Vivere non è Sopravvivere. Sono sicura che la Vostra, Nostra Alessandra abbia Vissuto la sua Vita a pieno fino all'ultimo istante. È stata vicino a chi aveva bisogno. La Nostra crocerossina, così la chiamavano alcuni compagni, ci ha insegnato ad amare e a voler bene. Ci ha fatto capire l'importanza della vita, quella vera, quella alla quale ti abbracci e che non vorresti mai abbandonare.

VIVA LA VITA. Gridiamolo e urliamolo anche per chi non ha più la forza di lottare. Facciamo sentire la nostra voce e portiamo con noi verso un nuovo domani chi non ha più voglia di vivere.

La strada della vita è piena di sassi, di salite stancanti e di tanti imprevisti. Alessandra ci ha insegnato a non tirarci indietro e ad affrontare la vita abbattendo quella terribile muraglia chiamata Paura.

Grazie Alessandra.

Grazie Paola e Carlo per tutto ciò che mi avete trasmesso. Non abbiate paura, non sarete mai soli.

Un piccolo augurio di Buon Natale.

Luisa